

Il presidente pensa a una nuova competenza dopo il fitto dialogo con la gente e i comitati. E il candidato potrebbe essere Carlo Besana

L'ultima idea: un assessore al territorio

«**P**ER quanto mi riguarda, la gara per l'assessorato al bilancio è finita: l'assessore l'ho già scelto. Il suo nome lo comunicherò il 10 maggio con quelli di tutta la giunta perché per legge ho il vincolo di dirlo al consiglio regionale». Claudio Burlando smorza così il "giallo" dell'assessorato al Bilancio. L'assessore c'è. Burlando non va oltre e chissà se sono vere le voci di un ritorno di Fulvio Vassallo, Pd, commercialista di Imperia che era già stato assessore al bilancio nella giunta Mori. O se si tratta dell'amministratore del Pd. In compenso il presidente della Regione ribadisce la conferma di Claudio Mon-

taldo alla sanità. «È l'assessore che ha risanato i conti. Adesso ci hanno dato una botta in testa per ragioni esclusivamente politiche. Il governo non ci ha ricono-

«Basta illusioni, sul Bilancio ho già scelto il successore di Pittaluga. Lo dirò a tempo debito»

sciuto 70 milioni dell'aumento dell'inflazione e neppure una quota pesata sull'alto numero di anziani che costano di più rispetto ai giovani. Un'operazione

politica violenta, con l'obiettivo di farci saltare per aria, tant'è che la campagna elettorale del centrodestra è stata fatta solo su questo».

Burlando spiega poi che nel suo secondo mandato da presidente il rapporto con la gente diventerà stabile: glielo ha suggerito Carlo Besana, ex farmacista diventato l'anima del Cep, capolista della sua lista civica ma non eletto. Di cosa si tratta? «Di strutturare un percorso per coinvolgere la gente dei territori. In effetti se senti i cittadini, sbagli meno». Sarà una delega ad un assessore o che cosa? Nascerà una sede consultiva? «Non so ancora, vedremo come strutturare que-

sto rapporto. L'idea — racconta Burlando — era nata nel 2008, in un momento ben distante dalla campagna elettorale: eravamo al circolo Arci con i comitati degli inquilini che da mesi lamentavano problemi. C'erano malumori e tensioni per le norme di assegnazione degli alloggi. Eravamo al punto che se il figlio trovava lavoro, una famiglia perdeva il diritto all'alloggio; poi magari il figlio si sposava e per i genitori dovevi trovare un'altra casa e magari finivano in un quartiere diverso. Ci eravamo chiusi all'Arci e in sei ore avevamo riscritto la delibera insieme ai cittadini».

(a. zun.)



Il farmacista

L'ex farmacista del Cep Carlo Besana, candidato nella lista per Burlando. Non è stato eletto